

INTV

09.25 Sky Sport 3

Rugby N. Zelanda - Inghilterra

13.25 Rai 2

Dribbling Europei

15.45 Eurosport

Ciclismo Giro del Delfinotto

17.15 Eurosport

Tennis Queen's

18.00 Rai 1

Euro 2008 Svezia - Spagna

20.45 Rai 1

Euro 2008 Grecia - Russia

23.05 Rai 1

Notti europee



Girone A

Svizzera-Rep. Ceca 0-1 Portogallo-Turchia 2-0

Rep. Ceca-Portogallo 1-3 Svizzera-Turchia 1-2

Svizzera-Portogallo Turchi-Repub. Ceca

Domani ore 20,45 Domani ore 20,45

CLASSIFICA

	Punti	G	V	N	P	GF	GS
Portogallo	6	2	2	0	0	5	1
Rep. Ceca	3	2	1	0	1	2	3
Turchia	3	2	1	0	1	2	3
Svizzera	0	2	0	0	2	1	3

Girone B

Austria-Croazia 0-1 Germania-Polonia 2-0

Croazia-Germania 2-1 Austria-Polonia 1-1

Polonia-Croazia Austria-Germania

Lunedì 16/6 ore 20,45 Lunedì 16/6 ore 20,45

CLASSIFICA

	Punti	G	V	N	P	GF	GS
Croazia	6	2	2	0	0	3	1
Germania	3	2	1	0	1	3	2
Austria	1	2	0	1	1	1	2
Polonia	1	2	0	1	1	1	3

Girone C

Romania-Francia 0-0 Olanda-Italia 3-0

Italia-Romania 1-1 Olanda-Francia 4-1

Olanda-Romania Francia-Italia

Martedì 17/6 ore 20,45 Martedì 17/6 ore 20,45

CLASSIFICA

	Punti	G	V	N	P	GF	GS
Olanda	6	2	2	0	0	7	1
Romania	2	2	0	2	0	1	1
Francia	1	2	0	1	1	1	4
Italia	1	2	0	1	1	1	4

Girone D

Spagna-Russia 4-1 Grecia-Svezia 0-2

Svezia-Spagna Grecia-Russia

Oggi ore 18,00 Oggi ore 18,00

Grecia-Spagna Russia-Svezia

Mercoledì 18/6 ore 20,45 Mercoledì 18/6 ore 20,45

CLASSIFICA

	Punti	G	V	N	P	GF	GS
Spagna	3	1	1	0	0	4	1
Svezia	3	1	1	0	0	2	0
Grecia	0	1	0	0	1	0	2
Russia	0	1	0	0	1	1	4

EURO2008

L'Italia c'è, ma non basta: più fuori che dentro

Pari degli azzurri, gol di Mutu e Panucci. Buffon para un rigore. Ora con la Francia è spareggio

di Marco Bucciattini inviato a Zurigo / Segue dalla prima

PAREGGIAMO la nostra partita della vita, è troppo poco. E così ci resta la Francia. Da battere. E ci restano i santi, da spedire a vegliare Olanda-Romania, e sperare che sia partita vera. Ancora loro. Italia-Francia, in palio c'è tutto o niente, perché dipende anche

dai romeni, se vincono faranno festa loro e martedì potremo anche abbracciare i francesi, ma sarà solo per piangere insieme. Questo è rimasto della finale mondiale, dopo il pareggio strambo con i rumeni. E così ci resta la Francia. Là, a Berlino, vincere era esaltante, primato, coppa, gloria. Ma perdere era accettabile. Qua, a Zurigo, che sembra una Berlino in sedicesimo, ordinata, così bella che pare specchiarsi nel lago, tanto da perdere un po' di sapore, vincere è poco, forse niente, ma perdere sarebbe un'onta. Ci sono troppe combinazioni di risultati da elencare, e c'è invece una logica limpida che spiega quasi tutto: se i rumeni possono ancora sperare nel loro Europeo, è perché noi non siamo stati capaci di batterli. L'Italia si accende quando entra Cassano, mezz'ora di gioco palla a terra, prima la manovra era solo una: cross per Toni. Che produce il massimo: un gol annullato e tre assist. Il gol annullato, appunto. Bisogna parlare di Tom Henning Ovrebo, l'arbitro, 42 anni, calvo. Laureato in psicologia all'Università di Oslo, città dove vive ed esercita proprio la professione di psicologo. Non vorremmo essere suoi pazienti, perché ci è parso sbagliare tutte le valutazioni importanti. Insomma, uno così t'inguaia la vita. È anche un appassionato di barca, e va per mare. Con l'assistente compaesano condivide l'errore sul gol di Toni. Manca un sospiro alla fine del primo tempo, e Hølen alza la bandierina, ma sullo sviluppo del calcio d'angolo Contra

sta risalendo dal palo, e tiene in gioco il nostro centravanti, che di testa segna un bel gol inutile. Proprio come i tre assist che confezionano sempre raccogliendo cross spioventi dalla destra: Del Piero e Perrotta si spaventano dell'occasione, e nemmeno riescono a tirare. De Rossi, invece, prova il tuffo di testa, per fregare sul tempo Lobont,

che balza felino sulla destra e respinge. Non a caso lo chiamano il gatto. Le prime due occasioni sono in avvio, e il quarto d'ora d'acchito era stato promettente, pieno, veloce. C'era poca Romania in avvio, ma era più pericolosa di noi: il contropiede di Mutu, solo davanti a Buffon, bravo a non buttarsi e aspettare il tiro. Il palo di

Chivu sulla punizione deviata da Panucci. E poi Taras, ancora su punizione. Serviva, quel gol di Toni. Non è un'Italia splendida, ma lotta, ci prova. La Romania concede la fasce, e Camoranesi e Grosso mettono palloni al centro (ottimo, il terzino del Leone). Il vantaggio avrebbe disteso le nostre forze. Ci arrabbia-

mo, ma ci facciamo male da soli, quando Zambrotta appoggia senza vigore la palla verso Buffon. C'è Mutu da quelle parti: gol. I rumeni che occupano metà stadio con pacifica allegria ci cantano: «Italia arriveredi». Si fa appena in tempo ad annottarlo, e Panucci ci pratica il massaggio cardiaco. Sono i centrali di difesa che confezionano il

pareggio: angolo di Pirlo, sponda di Chiellini per Panucci. Adesso è match bello, vibrante, squadre lunghe, Cassano - finalmente - in campo, capace di sviluppare calcio con la palla in terra. Lo psicologo s'inventa un rigore, serve solo a ricordare chi il portiere più bravo. Il cuore non basta, servono i santi. E i centravanti.



Panucci autore del pareggio, in alto Toni Foto di Srdjan Suki



Foto di Yuri Kochetkov/Ansa-Epa

Pagelle

«San» Buffon ci salva Del Piero si spegne

Buffon 7.5 Se l'Italia è ancora aggrappata all'Europeo, lo deve a lui. Bravissimo sul rigore di Mutu, decisivo in altre due occasioni.

Zambrotta 5 Era partito bene. Poi lo sciagurato retropassaggio che ha favorito il gol di Mutu.

Panucci 6.5 Un inizio sofferto, a rincorrere i rumeni. Si riscatta con la rete e una mezz'ora finale da leone. Sul rigore paga la giornata di Ovrebo.

Chiellini 6.5 Fa l'assist per la rete di Panucci, combatte per tutta la gara.

Grosso 7 Nel primo tempo è il migliore, e spinge senza sosta. Nella ripresa è

più guardingo
Camoranesi 6.5 Corre, inventa, tappa i buchi (dal 40' s.t. **Ambrosini sv**).
De Rossi 6.5 Inizia timidamente, nel secondo tempo tampona e corre per due.

Pirlo 7 Tanto gioco e parecchio sacrificio per accorciare i reparti.

Perotta 5 Inizia bene, poi scompare dalla gara (dal 13' s.t. **Cassano 6.5** Porta idee e vivacità: gli manca solo il tiro).

Del Piero 5.5 Un bel quarto d'ora, poi cala, soffrendo i ritmi alti (dal 32' s.t. **Quagliarella 6** Si impegna)

Toni 6 Protagonista: nel bene, con il gol annullato e tre assist, e nel male, con due gravi errori sotto porta.

Luca De Carolis

Personaggio

Mutu, undici metri tra gioia e lacrime

Poteva trasformarsi in un eroe nazionale, ma quegli undici metri gli sono sembrati un chilometro, lastricato di paure. E così



Adrian Mutu Foto Ansa-Epa

Adrian Mutu ha calciato addosso a Buffon un rigore che poteva mandare a casa l'Italia, e portare in Paradiso lui, che aveva spaventato gli azzurri, con un gol di rapina. Un campione nervoso, tanto da litigare con la Fiorentina per l'ingaggio e con il ct romeno Piturca. Ma ugualmente capace di far sognare tifosi che nell'Italia vedono anche un paese che parla di decreti contro gli immigrati e che spesso fa l'equazione romeni-criminali. Mutu lo sapeva bene, e forse quando ha preso la rincorsa dal dischetto ha sentito il peso di troppe storie extracalcistiche. Di gran lunga peggiori dei romanzi che si scrivono in campo. I.d.c.

SPOGLIATOI Nel clan azzurro delusione per il risultato e dubbi sull'arbitro. Il ct: «Ci è costato caro quell'errore». Il mister Piturca: «Italia fortunata, le abbiamo imposto il gioco»

Donadoni: «Meritavamo di più». Toni: «Il penalty? Ce n'erano cinque per noi...»

dall'inviato

Scappa via Del Piero, attraversa la zona mista col passo svelto e colpevole. Prima, gli era sfuggita la partita. Voleva prendersi per la prima volta, a 34 anni, la maglia azzurra, dopo troppi corteggiamenti frustrati, troppe promesse a vuoto. «Ha dato tanto, per questo l'ho cambiato», è la pacca sulla spalla del ct Donadoni. Ha dato tanto: la pagella dello studente generoso, ma senza genio. Ma proprio questo gli si chiedeva: un numero, un assist, un gol. Anche questa volta lo studente è stato fregato dall'emozione, come un ragazzo al primo ballo im-

portante. La sua partita diventa sempre la partita di un altro. Non di Toni, generoso, «mi è piaciuto tantissimo», lo rincuora Donadoni, ma lui soffre la fame di gol che non trova pane da mordere. Anche il centravanti ha poca voglia di parlare. Si volta, vede Kuyt segnare la rete olandese ai francesi, «tranquilli», ci rassicura, «adesso fa una doppietta Ribery». E sbaglia anche questa, che giornata, il suo compagno al Bayern di Monaco sembra aver lasciato le migliori energie in Baviera, proprio come il nostro. Al solito, quello più espansivo è Buffon. È gasato, ha parato il

rigore che ci tiene ancora in vita, seppur moribondi. «Mah, sono stato anche fortunato, spero sia la svolta perché per ora di fortuna ne abbiamo avuta poca». Gli secca aver dovuto fare quella parata: «Quando con una decisione dubbia si rischia di mandare a casa una squadra, un paese, ci si deve mettere la mano sulla coscienza», dice del rigore. Sfortunata e arbitro, questi gli argomenti. Detta così, sembra la solita commedia italiana, la ricerca degli alibi, i più facili da trovare quando le cose peggiano al brutto. Ma c'è qualcosa di vero, in questo ritornello: «Che sfortuna. Abbiamo creato, cor-



Roberto Donadoni Foto Ansa-Epa

so, e spesso avuto occasioni buone ma alla fine l'Italia ha rischiato di perdere. Una partita incredibile», fa Donadoni. Che è stretto fra il presente e il futuro. «La Francia? Noi siamo pronti. La squadra c'è, faccio un applauso a tutti, hanno dato molto, creato occasioni. Certo, di là negli spogliatoi eravamo delusi, affranti. Lo stato d'animo di chi fa molto ma porta a casa poco. Adesso ci dormiamo sopra, e poi penseremo alla Francia». Quell'arbitro complica maledettamente le cose: «Non era nella sua migliore giornata. Capita ai tecnici, capita ai giocatori. Curioso, hanno visto Panuc-

ci fuori dal campo e non hanno visto il rumeno che risaliva dal palo e teneva in gioco Toni. L'errore ci è costato caro». E poi il penalty concesso ai rumeni: «Mah, se quello era rigore - questa è del centravanti - allora ce n'erano cinque per noi». Il più addolorato è Zambrotta, che ha «servito» a Mutu la palla del vantaggio rumeno. Che hai combinato? «Un errore grave, che un giocatore di esperienza come me non può commettere». Lo rincuora il mister, «hai fatto una grande partita». Zambrotta aggiunge una considerazione, che fa capire come il gruppo cerchi parole per farsi coraggio: «È un periodo così, a

volte gira tutto bene e a volte non va. Creiamo più occasioni rispetto ai mondiali, abbiamo un gioco più offensivo ma raccogliamo di meno». Arriva Pirlo in sala stampa per ritirare il premio come migliore in campo (non c'era parso), non ride mai, figurati stasera. Il premio faccia tosta invece va a Piturca: «L'Italia è stata fortunata, le abbiamo imposto il gioco». Faceva il centravanti negli anni ottanta, e un sacco di gol. Di soprannome lo chiamano Satana, perché ama vestire di nero. Si vede che in Romania il diavolo è nero. Da noi è rosso, ma potrebbe diventare blue. m.buc.